

CASE STUDY

SIL SISTEMA INFORMATIVO DEL LAVORO

Decentramento nella cooperazione: tra Centri per l'Impiego, Ministero, e in futuro anche Inps e Inail.

www.finsiel.it

I CLIENTI

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Regioni, Province.

L'ESIGENZA

per una politica attiva del lavoro

All'inizio degli anni 90 erano molte le spinte verso un cambiamento radicale del sistema nazionale del lavoro, fin dal dopoguerra basato principalmente sul collocamento pubblico: la crescita della disoccupazione, il cambiamento dello stesso concetto di "disoccupato" - da persona che non lavora a persona che non trova lavoro, anche a seguito di una ricerca attiva -, la tendenza al decentramento e l'emergere del federalismo, ma soprattutto la sostanziale inefficienza del sistema che vedeva passare dal collocamento solo il 3% circa degli assunti.

Per l'amministrazione centrale, come per quelle locali, l'esigenza era di passare da una politica passiva ad una **politica attiva del lavoro**, che comprendesse anche l'orientamento professionale, l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, la guida alla formazione.

Tra il '96 e il '97 il Ministero del Lavoro e cinque amministrazioni locali (Regioni Friuli-Venezia Giulia, Toscana, Emilia Romagna e Umbria, Provincia Autonoma di Trento) stringevano una partnership per studiare a fondo il problema, progettare e condividere una ridefinizione dei servizi per il mondo del lavoro.

Il prodotto di questo gruppo di studio fu un **nuovo modello** basato su:

- il decentramento delle strutture sul territorio invece che sul centralismo statale, attraverso la creazione di Centri per l'Impiego (Cpl) distribuiti presso le Regioni e le Province
- la cooperazione e la comunicazione tra i Centri
- l'attenzione al problema "lavoro" da nuovi punti di vista: non solo quello amministrativo e burocratico, ma anche quello dell'orientamento e della formazione.

Un **modello** articolato nelle seguenti componenti:

- servizi amministrativi, in particolare per la comunicazione tra le aziende e i Centri per l'Impiego (assunzioni, dimissioni, cambiamenti contrattuali, trasferimenti)
- accoglienza e informazioni di base per lavoratori e aziende
- incontro tra domanda e offerta di lavoro
- orientamento professionale
- offerta formativa
- osservatorio del mondo del lavoro.

Parallelamente, la Regione Friuli-Venezia Giulia assieme al Ministero e agli altri partner, decise sia di anticipare di due anni la legge di delega del collocamento, sia di realizzare un prodotto software per l'automazione dei Cpl basato sul nuovo modello.

A fine '97 la possibilità di realizzare il prodotto software veniva offerta da un finanziamento congiunto tra Ministero, Unione europea e Regione Friuli-Venezia Giulia. La realizzazione veniva affidata a Insiel in quanto partner tecnologico della Regione.

LA SOLUZIONE

NetLabor: il software di Insiel e Finsiel

NetLabor, il prodotto software realizzato da Insiel per l'informatizzazione dei Centri per l'Impiego, segue quindi nelle componenti e nelle funzionalità il modello elaborato dal Ministero e dalle Regioni:

- adempimenti
- accoglienza
- incontro tra domanda e offerta di lavoro
- formazione/orientamento
- osservatorio del mercato del lavoro.

Le funzionalità su formazione/orientamento e sull'osservatorio sul mondo del lavoro sono state invece realizzate da Finsiel.

Anche le scelte tecnologiche sono state dettate dall'aderenza al modello.

La centralità dei Centri per l'Impiego e l'automazione dei loro servizi hanno richiesto l'adozione di una **piattaforma di tipo client-server**.

La necessità che tutti i 500 Centri nazionali cooperassero e comunicassero tra loro (soprattutto per i servizi di domanda e di offerta e per il trasferimento dei

dati anagrafico-amministrativi dei lavoratori da una regione all'altra) ha imposto una tecnologia di **data replication**, che fa comunicare su rete geografica database dello stesso tipo ma su siti fisicamente distanti.

La piattaforma è PowerBuilder, di Sybase.

La rete geografica collega tutti i Centri per l'Impiego tra loro, e con i Centri Regionali e Provinciali, permettendo la cooperazione applicativa tra i diversi uffici.

Con l'avvio del decentramento e dell'autonomia per tutte le Regioni in materia di lavoro, NetLabor è diventato la soluzione di riferimento a livello nazionale per l'informatizzazione dei Centri per l'Impiego. Attraverso una convenzione viene fornita gratuitamente dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali alle Regioni, insieme all'intera attrezzatura hardware e software, e al database.

FOCUS ON

NETLABOR OGGI

- ▶ installato e pienamente operativo in tutti i Cpl di Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Campania, Provincia Autonoma di Trento, per un totale di 91 Centri
- ▶ in fase di avvio in Molise
- ▶ in fase di completamento in Campania (20 Centri su 40)

LE CARATTERISTICHE DI NETLABOR

NetLabor è una **soluzione completa** non solo per informatizzare tutte le attività di back e front-office dei Cpl, ma anche per realizzare un sistema informativo integrato del lavoro a livello nazionale:

è collegato con il sistema centrale e può fornire al Ministero tutti i dati necessari alla pianificazione, all'attuazione e al monitoraggio delle politiche del lavoro

integra le funzioni di collocamento e impiego con quelle di orientamento e di formazione professionale

a breve si integrerà con Idol, la soluzione web-based realizzata sempre da Insiel per la Regione Toscana e ora adottata anche da Abruzzo e Basilicata è il back-office ideale per tutte le nuove applicazioni di e-government, dai portali all'e-service per le aziende.

**un sistema informativo
integrato del lavoro**

UNA SOLUZIONE COMPLETA

il “cuore amministrativo” dei Cpl

NetLabor è il “cuore amministrativo” dei Centri per l’Impiego, il back-office forte e completo su cui costruire nuove applicazioni e nuovi servizi per i cittadini, le aziende, le stesse amministrazioni. Perché le sue banche dati sono ricche e complete, costituite di dati di qualità e quindi immediatamente spendibili per servizi anche molto sofisticati quali quelli per le aziende.

Per le **amministrazioni locali**, un’opportunità per superare la logica frammentaria ed episodica delle “piccole applicazioni”, magari molto avanzate, ma non sostenute da una adeguata ricchezza e qualità di contenuti. Dove NetLabor ha informatizzato tutti i Cpl i vantaggi per cittadini, imprese e collettività sono tangibili e misurabili.

Nella **provincia Autonoma di Trento**, il 30% delle assunzioni avviene attraverso l’incontro tra domanda e offerta di lavoro di NetLabor.

In **Veneto**, che ha un’anagrafe regionale di 430.000 aziende e 2 milioni di lavoratori censiti dal sistema, le aziende registrate possono ottenere curricula selezionati secondo le loro esigenze e certificati dai Cpl nel giro di poche ore. I lavoratori, a loro volta, non hanno solo la possibilità di presentare il proprio curriculum per l’inserimento nella banca dati, ma possono ottenere una vera consulenza sulle possibilità di lavoro, sulle opportunità di formazione e di riorientamento professionale, basata anche sui dati dell’osservatorio sul mondo del lavoro.

Quando le banche dati regionali saranno complete, NetLabor fornirà la **fotografia esatta e in tempo reale di tutti i lavoratori e di tutte le aziende**, e quindi della situazione occupazionale nel nostro Paese.

GLI SVILUPPI FUTURI

nuovi servizi online

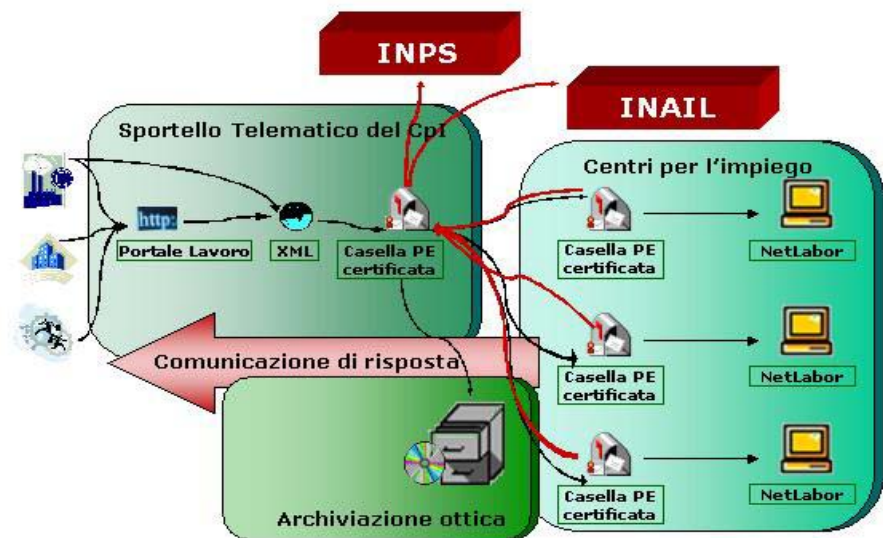
Una soluzione nata sulle necessità reali del mondo del lavoro quando Internet muoveva ancora i primi passi, nella sua ultima versione NetLabor 4 si integra perfettamente con gli ultimi sviluppi delle tecnologie e dei servizi web, anche wireless.

Lo dimostra il caso della Campania, in cui Finsiel ha vinto la gara per la realizzazione del Portale Regionale e dell’Osservatorio del Lavoro, applicazioni basate sul “cuore gestionale” di NetLabor.

O il progetto Adeline, finanziato dal Ministero dell’Innovazione, per la comunicazione via web tra aziende e Cpl attraverso veri e propri e-service. Un progetto che avrà un impatto fortissimo in una regione ad alta densità produttiva come il Veneto, in cui ogni anno vengono scambiati per le comunicazioni ben 1.200.000 pezzi di carta. Ma i vantaggi saranno anche nella qualità e nella completezza dei dati, non digitati ogni volta dall’operatore, ma acquisiti direttamente al sistema.

E il cerchio della comunicazione online può essere ancora più ampio, con l'invio delle informazioni anche a Inps e Inail.

IL PROGETTO ADELINE



Tra gli altri progetti, già in cantiere: il software di integrazione tra le banche dati regionali dei curricula e la banca dati nazionale E-Labor realizzata da Finsiel per il Ministero del Lavoro; il progetto di cooperazione applicativa IDO, per far "parlare" tra loro i due prodotti Insiel Idol e Netlabor e contribuire alla costruzione di un unico sistema del lavoro; la definizione del set minimo di dati e di regole che ogni Regione, pur nella propria autonomia, deve comunicare al Ministero.